

## La sostenibilità per i territori

Dalla Strategia Nazionale alle Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile: costruzione collaborativa di un percorso di accompagnamento ai territori

A cura di Paolo Somaschini, tirocinante POLIS-Lombardia



Luogo e data                      Milano, 23 marzo 2022

Promotori                         CReIAMO PA in collaborazione con Città metropolitana di Milano

Relatori

*Paola Deda*, Director of Forest, Land and Housing Division at the United Nations Economic Commission for Europe, UNECE

*Tiziana Occhino*, UTS L2WP1 progetto CReIAMO PA, Ministero della Transizione Ecologica

*Simone Negri*, Consigliere delegato all'Ambiente e Legalità, Città metropolitana di Milano

*Paola Gazzolo*, Gabinetto del Presidente della Giunta, Politiche di Sostenibilità e Agenda 2030, Regione Emilia-Romagna

*Alessandra Norcini*, Dirigente, Direzione Generale Ambiente e clima, UO Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente, Regione Lombardia

## Sintesi

### Intervento di Paola Deda – UNECE

Nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile, il coinvolgimento dei governi locali e regionali è sempre più essenziale in quanto questi sono i livelli di governo più vicini alle comunità e si occupano in prima linea delle priorità e dei problemi che interessano le persone.

Quindi essi devono essere visti come parte integrante di un sistema nazionale unito e determinato per realizzare le Agende Globali. È stato calcolato infatti che almeno il 65% dei 169 obiettivi dipende dal coinvolgimento di stakeholder urbani locali.

È fondamentale assicurare che i governi locali e regionali siano attivamente coinvolti in tutte le fasi del processo. È importante il monitoraggio delle strategie di localizzazione e delle priorità. Infine, i governi locali devono essere

responsabilizzati con dati localizzati e disaggregati e dotati di risorse adeguate per contribuire al processo.

Le Revisioni Volontarie Locali (VLR) e le Revisioni Nazionali Volontarie (VNR) dovrebbero essere viste come opportunità per rivedere decisioni politiche e sono una chiave per tracciare e riferire i progressi sugli SDGs a livello locale.

Le VLR sono leve per portare alla trasformazione inclusiva e sostenibile.

- Le VLR trascendono i confini locali e possono potenzialmente influenzare tutte le sfere di governo.
- Inoltre, sono più che semplici meccanismi di monitoraggio e valutazione
- Sono leve per portare alla trasformazione; strumenti di apprendimento e formazione per i funzionari pubblici di tutte le sfere di governo; meccanismi di trasparenza e responsabilità con cui promuovere un maggior coinvolgimento dei cittadini; e strumenti per aumentare la proprietà comune delle Agende Globali.

Le VLR sono anche degli strumenti per rafforzare gli impegni locali e accelerare le azioni. Sono molto spesso uno strumento per accelerare il cambiamento. Inoltre, sono l'incarnazione delle aspirazioni dei governi locali e regionali e offrono un modo pratico di prendere parte al movimento locale verso lo sviluppo sostenibile. Ciò che viene fatto in una realtà locale può essere confrontato con realtà sovranazionali, per confrontarsi con altre città e regioni sulle problematiche, sulle sfide e sulle diverse soluzioni adottate.

Come si può fare tutto ciò? I principi generali delle linee guida alle VLR

1. Sviluppare documenti di pianificazione orientati all'azione e ben integrati con i sistemi di pianificazione e finanziamento del governo locale o regionale. Quindi è importante allineare gli obiettivi al budget.
2. Includere sia strategie a lungo termine che piani a breve termine per le città e le regioni per affrontare le sfide chiave nel raggruppamento degli SDGs e nella promozione della resilienza urbana.
3. Assicurarsi che siano ben coordinati con i piani nazionali, comprese le VNR e i progetti concreti e azionabili.
4. Promuovere lo sviluppo sostenibile a livello locale attraverso la creazione di valore condiviso e inclusivo.
5. Promuovere un approccio partecipativo.
6. Assicurarsi che nessuno sia lasciato indietro.
7. Fare affidamento ad approcci basati sull'evidenza.

8. Rimanere flessibili e adattabili in risposta ai piani di recupero di emergenza Covid-19 a livello regionale e locale.
9. Mantenere una forte attenzione alla mobilitazione delle risorse finanziarie per l'attuazione delle raccomandazioni delle VLR, compreso l'uso di strumenti di finanziamento innovativi.

#### Fase 1: raccolta di informazioni e dati

È essenziale che i dati siano solidi e abbiano una base ampia.

- C'è bisogno di raccogliere prove basate sull'evidenza sulle sfide urbane.
- L'accesso a dati affidabili sulle città e sugli insediamenti umani è una delle sfide più critiche per lo sviluppo delle VLR.

#### Fase 2

- La partecipazione e l'inclusione aumentano la consapevolezza e 'ownership' degli SDGs, per rafforzare il contratto sociale e portare le minoranze e i gruppi vulnerabili nel processo decisionale.
- La fase 2 consiste quindi in una valutazione strutturata dei dati raccolti nella fase 1, su come gli SDGs devono utilizzare i dati per formulare raccomandazioni per lo sviluppo sostenibile.
- I progetti contenuti nelle strategie di Covid-19 recovery a livello locale dovrebbero essere integrati in strategie finanziarie ed economiche di ampio respiro.
- La valutazione dovrebbe considerare ulteriormente le vulnerabilità finanziarie per gli individui, le imprese e i governi subnazionali, alla luce delle loro capacità di sopportare i rischi.

#### Fase 3: opportunità per soluzioni sostenibili

- È importante sviluppare una chiara struttura istituzionale a qualsiasi livello per lo sviluppo e l'attuazione delle raccomandazioni VLR.
- Il coinvolgimento di più stakeholder e gruppi di comunità è cruciale per localizzare opportunità di soluzioni sostenibili che si concentrano sulla creazione di valore. Le VLR devono quindi enfatizzare gli obiettivi orientati all'azione e la creazione di valore condiviso nelle comunità locali.

- Le VLR permettono ai governi regionali e locali di prendere coscienza delle esigenze delle comunità locali e di includerle nella definizione delle politiche e dei piani d'azione locali.

#### Fase 4: creazione di azioni e progetti locali

- Le VLR devono creare soluzioni tangibili e progettualità per affrontare l'Agenda 2030.
- Le VLR sono dunque un quadro con una visione a lungo termine per fornire azioni locali e progetti specifici di emergenza per ricostruire il post pandemia.
- I governi regionali e locali hanno bisogno di risorse finanziarie e umane per realizzare azioni locali e pianificare progetti innovativi per lo sviluppo sostenibile e strumenti finanziari innovativi ed efficienti.

UNECE sta attivando una piattaforma di e-learning su come sviluppare le Local Voluntary Review.

- Il modulo 1 getterà le basi per comprendere le implicazioni delle sfide urbane per le città, permettendo ai funzionari locali di capire che le VLR hanno il potenziale per accelerare la territorializzazione degli SDGs.
- Il modulo 2 seguirà un approccio graduale allo sviluppo delle VLR
- Il modulo 3 utilizzerà dati e indicatori, in particolare quelli relativi agli SDGs, per aiutare gli utenti a comprendere meglio lo sviluppo delle VLR.

UNECE organizzerà il Forum of Mayors 2022 a Ginevra. Durante questo incontro si ritroveranno dei leader di varie città per scambiare esperienze, presentare i loro sforzi per affrontare le sfide nelle loro città e discutere su come lavorare insieme nel contesto delle Nazioni Unite.

#### **Intervento di Tiziana Occhino - MiTE**

Nel 2017 è stata approvata la SNSvS che fa propri i 17 Goal dell'Agenda 2030 e i 169 target, considerandoli interconnessi, indivisibili e bilancia le 3 dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale). È necessario territorializzare la SNSvS per passare dalla definizione delle policy alla loro attuazione concreta e far sì che la sostenibilità entri nei comportamenti di tutti gli attori fino al singolo cittadino.

### 1° Tappa

La prima tappa è stata la definizione delle strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile.

Per legge infatti è previsto che le regioni si dotino di una strategia regionale che declini quella nazionale, individuando:

- Il contributo della regione agli obiettivi nazionali
- Le priorità regionali
- La strumentazione che si intende attivare
- Le azioni che si intendono intraprendere

Il MiTE ha quindi promosso l'istituzione di un Tavolo con le Regioni e le Province autonome, per avere un luogo di scambio di esperienze e di confronto metodologico funzionali all'attuazione della SNSvS e di elaborazione e futura attuazione della SRSvS.

Oltre al Tavolo di confronto, il MiTE, all'interno del progetto "CREIAMO PA" ha definito una linea di accompagnamento all'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia, sostenendo le regioni, le province e le città metropolitane nella declinazione della Strategia nazionale a livello territoriale. Ha fatto ciò con tutta una serie di attività, di percorsi di accompagnamento come: conference, workshop, attività di affiancamento ecc.

Alle attività di affiancamento è stato anche aggiunto un ulteriore strumento: gli Accordi di supporto.

Mentre gli affiancamenti hanno facilitato il rapporto e il confronto fra le amministrazioni, gli accordi invece dettavano il processo per la definizione delle strategie.

In particolare, gli Accordi di supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile si concentravano su 3 macro-categorie di intervento:

- costruzione della governance;
- coinvolgimento della società civile;
- elaborazione del documento della SRSvS.

### 2° Tappa

Dopo le regioni, il MiTE ha coinvolto un ulteriore livello: le città metropolitane. Queste non hanno l'obbligo di definire un'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, ma lo hanno scelto (tutte e 14 le città metropolitane hanno volontariamente aderito a tale strumento). Queste sono state coinvolte grazie anche ad ANCI.

Nel lavoro con le città metropolitane il MiTE ha usato lo stesso metodo di lavoro utilizzato con le regioni. Ha quindi istituito un tavolo di confronto con

le città metropolitane e ha sottoscritto degli accordi sul modello di quello usato con le regioni, quindi:

- costruzione della governance.
- coinvolgimento della società civile
- elaborazione del documento della SRSvS

Con le Città metropolitana sono stata introdotte le Azioni pilota integrate.

La prossima Tappa

Il prossimo passo è quello di scendere ulteriormente di scala, ampliare la rete e coinvolgere ancora più attivamente i territori. Andare a condividere un linguaggio comune e sensibilizzare gli attori locali, in particolare quelli su cui ricade l'impegno della sostenibilità.

### **Intervento consigliere Simone Negri**

Per comprendere l'importanza dei territori, basti pensare che il Sustainable development solutions network (Sdsn) stima in un suo recente Rapporto che 105 dei 169 target degli SDGs (62%) non saranno raggiunti senza un coinvolgimento dei governi subnazionali. Quindi è importante riuscire a coinvolgere le comunità e i territori.

È necessario far conoscere gli strumenti che la Città metropolitana di Milano ha creato:

- NetLab: una piattaforma di confronto e di apprendimento, di crescita delle iniziative.
- School of Sustainability: ormazione dei tecnici comunali sulla sostenibilità, ma anche la formazione degli amministratori locali.
- DataLab: piattaforma per organizzare e illustrare i dati in maniera chiara e intuibile.

È importante poi diffondere le Buone Pratiche e pensare a come rivolgersi alle amministrazioni comunali. Per lo sviluppo dell'Agenda metropolitana si potrebbe pensare di partire con delle sperimentazioni da attuare nelle zone omogenee, partire da un comune per zona omogenea. Oppure si potrebbe pensare di lavorare per temi, ossia raggruppare i comuni in base agli SDGs sui quali sono interessati.

Si suggerisce inoltre che sarebbe utile trasformare i DUP in strumenti che dialogano con l'Agenda. Quindi sarebbe opportuno rendere strategica

l'Agenda di sostenibilità all'interno dei Documenti di programmazione dei comuni.

Infine, è importante portare i temi dell'Agenda di sostenibilità nelle scuole superiori, andare a sensibilizzare su questi temi e mostrargli tutto il metodo che ci sta dietro.

### **Intervento di Paola Gazzolo – Regione Emilia-Romagna**

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna è stata approvata nel 2021 ed è:

- Integrata perché oggetto di un lavoro interassessorile ed interdirezionale ed è localizzata nei principali strumenti di programmazione e pianificazione regionali.
- Condivisa negli impegni e nelle responsabilità da Regione Emilia-Romagna e dalle rappresentanze istituzionali, economiche, sociali e ambientali attraverso la firma del Patto per il Lavoro e per il Clima.
- Ambiziosa perché indica all'amministrazione regionale e agli enti gli obiettivi all'altezza della complessità delle sfide globali, in cui tutti siamo chiamati a fare la nostra parte.
- Aperta, dinamica e misurabile perché sinteticamente oggetto di aggiornamento e di monitoraggio e di revisione.
- Partecipata attraverso il Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile (sono state messe in rete tutte le esperienze di partecipazione regionale).

La Strategia regionale dell'Emilia-Romagna prevede di divulgare e accompagnare il processo di radicamento nei territori, nonché di migliorarla nell'efficacia delle misurazioni in accordo con la Strategia Nazionale in 6 linee di intervento:

- Favorire la territorializzazione degli SDGs.
- Definire un piano di formazione Agenda 2030 (centri di educazione ambientale per la sostenibilità, educazione nelle scuole, corsi per gli amministratori locali, cittadini ecc.)
- Proseguire nella definizione di nuovi indicatori, anche di disaccoppiamento (come il disaccoppiamento tra crescita e produzione di rifiuti indifferenziati).
- Sostenere lo sviluppo di processi partecipativi.
- Mappare le buone prassi territoriali, a partire da quelle candidate al Premio Innovatori Responsabili.

- Realizzare campagne di informazione e comunicazione rivolte alla comunità regionale.

Per quanto riguarda il progetto di territorializzazione degli SDGs è in fase di avvio con il supporto di ASviS.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna d'intesa con ANCI, ALI e UPI regionali prevede l'istituzione di un Team di coordinamento multilivello, che ha il compito di sperimentare la costruzione del Sistema multilivello di Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia in attuazione della Strategia regionale, incardinato sugli strumenti di programmazione degli enti (DUP) e accompagnate dalla pubblicazione dei Target da raggiungere e delle azioni per conseguirli, con i relativi aggiornamenti, sui rispetti siti istituzionali.

In particolare, sono previste 6 attività:

1. Definizione dei criteri per il Team Multilivello con ANCI, ALI, UPI regionali e Città Metropolitana di Bologna.
2. Selezione degli enti che partecipano alla sperimentazione rappresentativi delle esperienze attive, dei livelli di governo e dei territori.
3. Individuazione del set di Target quantitativi a cui associare le azioni del DEFR e dei DUP
4. Consultazione sul set di Target rivolta a Comuni, Unioni e Province tramite la Piattaforma Partecipazioni
5. Classificazione degli Obiettivi Strategici del DEFR 2023-2025 sulla base dei Goal e dei Target dell'Agenda ONU 2030 e associazione con il set di Target quantitativi individuati.
6. Definizione e alimentazione di un format divulgativo per la pubblicazione dei Target quantitativi e delle relative azioni sulle pagine web degli enti dedicate alla Strategia e alle Agende.

#### **Intervento Alessandra Norcini – Regione Lombardia**

Nel 2015 è stata approvata l'Agenda 2030, nel 2017 la SNSvS e infine nel 2021 la SRSvS.

Nel 2015 il traguardo sembrava molto avanti, oggi siamo nel 2022 e il tempo per concretizzare si è ridotto. Tuttavia, questi anni non sono stati del tempo perso, Perché nel corso di questi anni si è creato un legame tra la SNSvS e le Regioni, ci si è confrontati ed è stato costruito un linguaggio comune.

Le relazioni con gli attori lombardi:

- Patto per lo sviluppo



- Osservatorio regionali economica circolare e transizione energetica (2018)
- Protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile (2019)
- Forum regionale per lo sviluppo sostenibile (2020-2021)
- Piattaforma online dedicata

Prima di iniziare a stendere il documento di strategia è stato creato il Protocollo regionale per lo sviluppo sostenibile, che è stato uno strumento per creare una rete e raccogliere gli attori, e un modo per esprimere degli impegni diretti.

Gli impegni dei sottoscrittori:

- Sviluppare un proprio programma di impegni (azioni, tempi, risorse...)
- Rendere conto dei risultati conseguiti
- Evidenziare la concretezza delle azioni
- Rendere evidente l'azione di sistema che la Lombardia mettere in campo per conseguire i Goal di Agenda 2030.
- Costruire e raccogliere buone pratiche

Da un'analisi svolta è emerso che le amministrazioni pubbliche sono il primo attore chiave per lo sviluppo sostenibile, ma al secondo posto si trovano i cittadini. Gli attori sono il mondo della ricerca, le imprese e i media.

Come territorializzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile?

- Città metropolitana di Milano (accordo MiTE e Agenda svS): Piattaforma NETLab, progetto school of sustainability e DataLab.
- Provincia di Brescia (Centro studi svS e Strategia Provinciale)
- Accordo con ANCI Lombardia: laboratorio 2021, territorializzare gli indicatori.
- Lombardia 2030 e rassegna stampa dei territori.

Gli indicatori:

- Regione Lombardia: DG Ambiente e Clima, DG Territorio e Protezione Civile, Polis Lombardia, ARPA, FLA, ERSAF ecc.
- Partecipanti: Città metropolitana, progetto INTEGRA, Consorzio Poliedra; ASviS, ANCI e Università di Bergamo ecc.